

In consiglio

Indagine
Mantovani
arriva l'ok

VENEZIA — Via libera alla commissione d'indagine sulla Mantovani spa. Ci sono volute due sedute di consiglio comunale ma alla fine la proposta di Beppe Caccia (In Comune), sottoscritta da tutti i partiti di maggioranza e dal Movimento Cinque Stelle è passata praticamente all'unanimità: 34 sì e 1 non votante, l'Udc Ennio Fortuna, che fin dall'avvio del dibattito non ha mai nascosto di ritenere inutile la commissione a fronte di indagini della magistratura. Il presidente dovrà essere nominato dai partiti di opposizione, quindi la commissione avrà nove mesi di tempo per far luce su affidamenti e lavori in capo a Mantovani spa e Consorzio Venezia Nuova. Archiviata solo alle 18 la delibera che istituisce la commissione, ieri il consiglio ha ascoltato le preoccupazioni delle ditte di trasporto penalizzate dalle nuove tariffe di Save. «L'aeroporto invece di essere un luogo di interscambio impone una spesa di 120 mila euro l'anno per chi fa servizio di navetta gratuito - ha denunciato Marco Brusutti di Confindustria - Gli operatori sono già alla canna del gas, a che

titolo si introducono questi dazi?». «Ho sempre avuto a cuore la gestione pubblica dell'aeroporto - ha rassicurato il sindaco Giorgio Orsoni -, già da domani (oggi, ndr) farò tutti i passi con Enac per capire se la gestione è regolare e non in odio a attività collaterali allo scalo». Dopo la riconsegna della restaurata medaglia d'oro al valore militare per il Risorgimento mestrino, il consiglio è tornato a discutere di delibere e ordini del giorno tra cui la procedura di incompatibilità aperta dal M5S ai danni di Luigi Giordani, capogruppo del Psi e membro del cda di Alilaguna. «La società è titolare in via transitoria di servizi per conto del Comune - ha detto Orsoni - potrebbe sorgere il dubbio di incompatibilità ma si riferisce a soggetti con poteri di rappresentanza e non è il caso di Giordani». Sarà tuttavia il consiglio a decidere se il capogruppo dovrà dimettersi dal cda. Via libera infine al rifacimento dell'ingresso della Fondazione Querini Stampalia a firma dell'architetto Mario Botta e alle osservazioni sulla Via del porto offshore. (g.b.)

